



Il 27 gennaio

Shoah, oltre la "Memoria fragile" un mese di Storia con 170 eventi

ARIANNA DI CORI

"La memoria è fragile". Lo scriveva Hannah Arendt e lo ha ricordato ieri Ruth Dureghello, presidente della Comunità Ebraica di Roma, presentando le attività dedicate alla Giornata della Memoria del 27 gennaio. Non un solo giorno. Roma si prepara a un mese di riflessioni sulla Shoah: 170 eventi dal centro alla periferia, tra film e documentari, musica, mostre, letture, testimonianze, spettacoli. Evento di punta della kermesse, dal titolo "Memoria genera Futuro", sarà la mostra, ospitata al Palazzo delle Esposizioni dal 25 gennaio, "Testimoni dei testimoni". Un racconto "esperienziale" realizzato dai ragazzi dei licei che hanno visitato Auschwitz e curato da Studio Azzurro. A 100 anni dalla nascita di Primo Levi, il Teatro India e la Casa della Memoria e della Storia (che ospita anche la mostra "Don't kill - 1938" di Fabrizio Dusi) ricordano lo scrittore con un recital il 23 e il 24 gennaio all'India e un incontro il 21 a Trastevere. Numerosi gli spettacoli al Teatro Torlonia tra

cui "La belva giudea" il 19, e "La fisarmonica verde" con Andrea Satta e le musiche dei Têtes de Bois il 26 e il 27. E ancora la mostra itinerante organizzata dalle Biblioteche e la Comunità di Sant'Egidio, "Prendi la tua cartella e vattene da scuola. Le leggi razziali del 1938", commentata dai bambini della periferia, e uno sguardo sull'atteggiamento dei

diplomatici italiani di fronte alla persecuzione ebraica nella

mostra "Solo il dovere, oltre il dovere" alla Casina dei Vallati - Fondazione Museo della Shoah. Tra i film e i documentari, spiccano "Concorrenza sleale", alla Biblioteca Casa del parco, il 17 gennaio, e "1938 - Quando scoprimmo di non essere più italiani", il 30 gennaio sempre alla Casa della Memoria e della Storia. Al Macro Asilo il 27 gennaio la lectio magistralis di Sandro Scarrocchia e una performance di Nicoletta Braga. «L'Italia non ha ancora fatto i conti col fascismo - ha detto il vicesindaco, Luca Bergamo - Se oggi assistiamo a certe derive è proprio a causa del rifiuto della storia. E non mi riferisco solo a Salvini - ha ammesso a margine - l'Europa è allo sbando, ha smesso di fare quello per cui è nata, ossia uno strumento di risposta agli orrori della II Guerra Mondiale. Non possiamo chiudere occhi davanti a centinaia di migliaia di persone che arrivano dal mare». Il programma completo è su www.comune.roma.it e www.bibliotechediroma.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul palco del Teatro Torlonia
 "La fisarmonica verde" il 26 al Teatro Torlonia con musiche dei Têtes de Bois